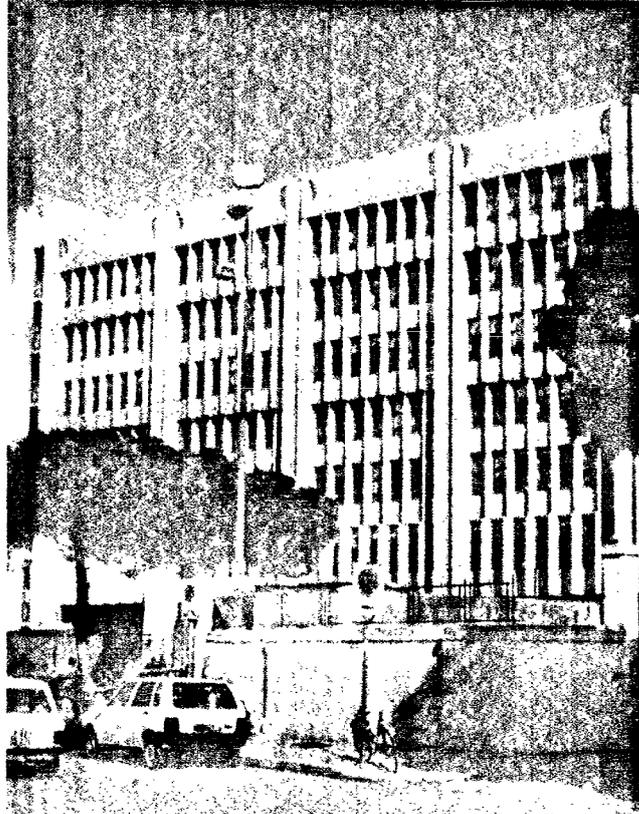


Si moltiplicano gli episodi smascherati. La Finanza nel Salento ha scoperto 22 milioni indebitamente percepiti

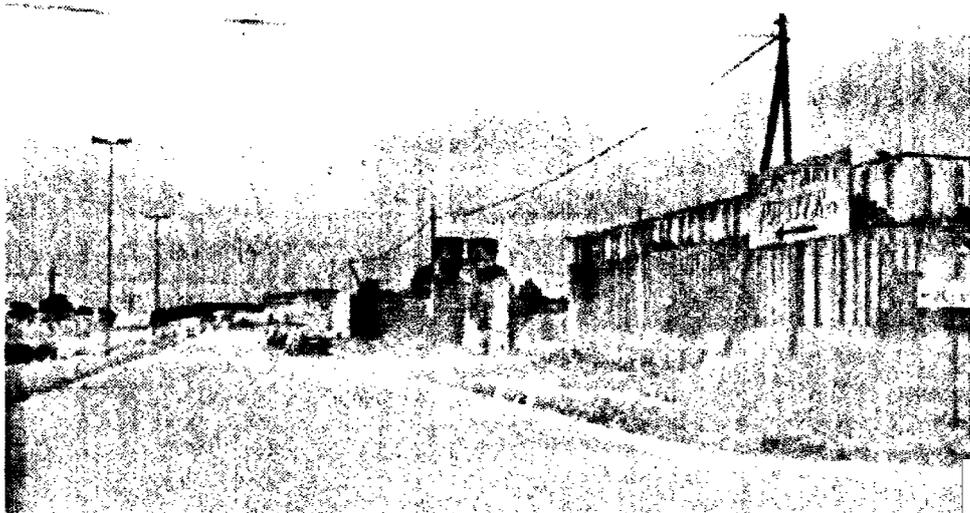
Si scrive 488, si legge truffa

Lecce, arrestati dirigente del ministero e funzionario regionale



Il Palazzo di giustizia di Lecce

(Foto Massimo)



L'area alla periferia di Nociglia dove sorgono i capannoni delle aziende sotto accusa (Rocco Tommaso)

*Sono due
ingegneri,
Francesco
Sciannameo e*

*Marco Borrelli,
incaricati dei
controlli sulle
spese del*

progetto

LECCE - Nuovi arresti eccellenti nell'inchiesta avviata dalla Procura sulle presunte truffe per ottenere i finanziamenti



della 488. Dopo i consulenti aziendali e gli imprenditori, stavolta le manette sono scattate per due funzionari pubblici: uno della Regione, l'altro del ministero delle Attività produttive. A Bari è stato arrestato l'ingegnere **Francesco Sciannameo**, funzionario del settore industria, artigianato, piccole e medie imprese dell'assessorato allo Sviluppo economico della Regione. Nella Capitale le manette sono scattate per l'ingegnere **Marco Borrelli**, dirigente dell'Ufficio programmi agevolati delle aree depresse dell'Obiettivo 1 che si trova presso la Direzione generale per il coordinamento degli incentivi alle imprese del ministero delle Attività produttive. I due - secondo le accuse contenute nell'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip Ercole Aprile su disposizione del sostituto procuratore Imerio **Tramis** - rispondono di concorso nella truffa ai danni dello Stato e della Comunità europea e di falso.

La Procura di Lecce indaga da tempo sui presunti imbrogli per ottenere i sostegni comunitari. Proprio nei giorni scorsi, il sottosegretario all'Interno **Alfredo Mantovano** ha fornito i dati dell'attività svolta dalla Guardia di finanza. Dal primo gennaio 2001 al 6 marzo 2006 sono state denunciate 125 persone, per lo più imprenditori e consulenti, di cui 39 tratte in arresto. Ma i da-

ti più significativi riguardano le somme indebitamente percepite, pari a 107 milioni 106 mila euro, e i posti di lavoro andati in fumo pari a 1.817.

L'inchiesta che ha portato all'arresto dei due funzionari pubblici è la più grossa di tutte, per entità dei finanziamenti percepiti che si aggirano intor-

no a ventidue milioni di euro. Riguarda il gruppo di aziende (Gestar, Jupiter e Alloy Bricks) che l'imprenditore milanese con passaporto americano **Roberto Padovani** ha realizzato nella zona industriale di Nociglia, paesotto a venti chilome-

tri da Lecce. L'uomo è già stato in carcere. Ed insieme con lui dietro le sbarre sono finiti anche i consulenti aziendali **Giovanni Troso** e **Fernando Lazzari** che avrebbero ideato la truffa.

Tutto da soli - e qui siamo nell'area delle ipotesi della Procura - non avrebbero potuto fare se non ci fosse stato il contributo dei due funzionari.

Sciannameo e **Borrelli**, componenti della commissione di collaudo regionale incaricata di

procedere all'accertamento di spesa sul progetto presentato dalla Gestar, avrebbero svolto i controlli in maniera disinvoltata. E così avrebbero dato il via libera al finanziamento di cinque milioni di euro nonostante la mancanza della certificazione di agibilità e delle condizioni di sicurezza e funzionalità dell'impianto. Nel corso del collaudo, effettuato nel 2002, i due funzionari non si sarebbero accorti neppure dell'assenza di una serie di documenti necessari per dimostrare l'avvenuta realizzazione dell'investimento: li avrebbero dovuti visionare ma - secondo l'accusa - non li avrebbero neppure richiesti. Ma ce'è di più. E di più grave. I due funzionari non avrebbero neppure rilevato lo stato di totale inattività degli impianti e la carenza di personale dipendente, alla faccia dei 132 posti di lavoro previsti.

Gianfranco Lattante